

La storia

«Da marinaio a internato, il dramma di Giulio Bogino»

Si deve a Stefano Moscadelli, ordinario di archivistica all'Università di Siena, l'edizione del «diario» del marinaio Giulio Bogino (1923-2013) che, arruolato nel 1943 e destinato alla base di Sebenico in Croazia, dopo l'8 settembre, venne catturato e internato in un lager nei pressi di Geesthacht. Il libro: *Dal ricordo al racconto. Il «diario» del marinaio Giulio Bogino (1943-1948) ...* (Firenze, University Press-USiena Press, 2023, pp.487) è stato recentemente presentato per iniziativa dell'Anei di Firenze, con il patrocinio della Regione Toscana.

Bogino coltivò per tutta la sua vita la passione per la ricostruzione delle vicende che aveva attraversato. Di questa rielaborazione restano ampie tracce nel suo archivio personale dove si conservano documenti, quali lettere, liste di commilitoni, attestati vari,

materiali raccolti nel tempo. È attraverso lo studio di questi documenti, che Moscadelli ci presenta il fenomeno dell'internamento militare in Germania dove convergono interessi disciplinari di natura diversa: archivistici, storici, antropologici. Nel volume, dopo una vasta presentazione della fonte, il diario viene edito con un ampio apparato di note, di documenti fotografici e cartografici.

Si affaccia così nel mondo dell'editoria un'altra tipologia di «diario» di prigionia: una specie di work in progress riscritto fino agli inizi degli anni Duemila dove il protagonista rielabora i ricordi della prigionia fino a trasfonderli in una specie di racconto popolare.



Il marinaio Giulio Bogino arruolato nel 1943 e destinato alla base di Sebenico in Croazia, dopo l'8 settembre, venne catturato e internato in un lager nei pressi di Geesthacht

M.P.